

L'eroina Ormai da tempo ha smesso di essere una droga fuori moda ma il fenomeno nuovo è che i ragazzi tornano ad iniettarsela incuranti dei rischi

Sempre di più e meno consapevoli

SONO sempre di più e sanno sempre meno non solo dell'emarginazione verso cui vanno incontro ma anche dei rischi delati alle malattie infettive. L'eroina ormai da tempo ha smesso di essere una droga fuori moda. Quello però che gli operatori stanno vedendo di recente è un ritorno alla siringa da parte di tanti ragazzi. Chi inizia fumandola, un modo di assumerla in auge ormai da una decina d'anni, spesso finisce con il buco. E una delle conseguenze è quella di tornare a vedere siringhe usate abbandonate in parchi e giardini.

Gli operatori della cooperativa Cat, che da anni fa progetti di riduzione del danno per i tossicodipendenti e non solo, conoscono bene queste tendenze. Da anni vanno nei luoghi di spaccio per consegnare siringhe sterili ai consumatori e ritar-

rare quelle usate. «Lo prevede ad esempio il nostro progetto "outsider" - spiega Stefano Bertoletti della cooperativa - Più volte abbiamo segnalato al Comune aree dove si trovavano materiali infetti abbandonati, ad esempio intorno alle Cascine, e verso l'Isolotto nell'area della Montagnola». Cat cerca i luoghi dove domanda e offerta si incontrano. «Circa 4 anni fa abbiamo visto i boom della piazza pratese, dove arrivava gente da Pistoia, Montecatini e anche Pisa. L'eroina era già tornata sul mercato, con qualità molto forte e prezzi bassi. Una busta da 200 milligrammi, con cui ci si può fare un buco, costa 15 euro. Anche meno quella da fumare». Le piazze si spostano rapidamente, Rifredi, le Cascine, la stazione di Santa Maria Novella. Chi cerca eroina ne trova di due tipi: quella definita "siriana" che è rosa e viene iniettata

e una marrone che invece si fuma. «Il consumo sta risalendo - spiega sempre Bertoletti - Se guardiamo le varie piazze ce ne rendiamo conto. La sostanza è tornata ad essere accessibile ed è calata la resistenza culturale che c'era un tempo». Questo porta anche a una minore consapevolezza dei rischi ad esempio legati alle infezioni. Anche nella relazione presentata dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa si segnalava già l'anno scorso un ritorno alla siringa, non solo per iniettarsi eroina. Ma i ragazzi di adesso, come spiegato, hanno molta meno consapevolezza dei rischi legati alle malattie che si trasmettono con gli aghi. Anche tra i tossicodipendenti sono cambiate le cose rispetto agli anni Novanta. «L'allarme riguardo all'Hiv si è ridotto», spiega la dottoressa Antonella Man-

fredi, a capo del settore tossicodipendenze dell'azienda sanitaria Toscana Centro. L'approccio alla droga è diverso anche in un altro senso. «Mentre i giovani una volta avevano ben presente che l'eroina portava ai margini sociali, quelli che si drogano oggi non hanno questa visione, non capiscono che il loro comportamento li porterà alla marginalità». Pare strano parlare di consapevolezza quando si trattano temi come la tossicodipendenza e invece è un argomento che viene affrontato da chi si occupa di queste persone. «Da tempo abbiamo un aumento degli utenti con eroinodipendenza - prosegue la dottoressa Manfredi - La tendenza è dovuta al fatto che la sostanza costa poco e all'inizio viene fumata. Chi però diventa dipendente poi passa spesso alla siringa».

(mi.bo.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il parco di Villa Vogel

Una busta da 200 milligrammi con cui è possibile farsi "un buco" costa soltanto 15 euro

Le piazze di vendita si moltiplicano: dalle Cascine alla stazione di Santa Maria Novella

L'ACCORDO

Esami, ticket e tessere sanitarie ora si prenotano in farmacia

LA SPERIMENTAZIONE di un anno è stata giudicata positiva e la Regione ha deciso di prolungare per altri tre anni l'accordo con le farmacie. I negozi offriranno alcuni servizi, come il Cup per la prenotazione di visite ed esami, per pagare il ticket o attivare la tessera sanitaria. La Regione ha destinato la cifra di 6 milioni di euro per chiudere l'accordo. Ad ogni farmaci vengono riconosciuti 1,7 euro per ogni prenotazione portata a termine e 1,8 euro per ogni tessera sanitaria attivata. Delle 1.200 farmacie toscane (delle quali 1.000 private e 200 le pubbliche) per ora hanno aderito all'accordo circa in 900. Gli esercizi commerciali si impegnano a fornire il servizio ad orari definiti (minimo 5 ore al giorno per 5 giorni la settimana, distribuite tra mattina e pomeriggio), e a dotarsi autonomamente della strumentazione necessaria (computer, stampante, lettore di codice a barre, lettori di tessera sanitaria e altro). «Le farmacie svolgono un ruolo importante nella sanità toscana - dice l'assessora Stefania Saccardi - Non solo per l'erogazione dei medicinali ma come punto di riferimento per i cittadini per tutta una serie di servizi. Il sistema regionale delle farmacie è un partner sempre più importante della sanità pubblica, come dimostra questo accordo».